

# Avvisi

La situazione di emergenza si protrarrà fino ... non si sa  
Perciò, in attesa anche di nuove disposizioni senz'altro più pesanti

**Sono sospese tutte le celebrazioni.**

Ci si potrà, per ora, recare in chiesa per la preghiera personale.

Verrà sospesa l'adorazione al sabato pomeriggio

Nelle chiese si potranno trovare suggerimenti utili per una preghiera comune.

Tutti i giorni alle 18.30 ci sarà il suono di una campana per una preghiera in famiglia.

La pratica delle ceneri che esprimono la decisione di un cammino di conversione: saranno sull'altare con una preghiera.

## OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione
- M.** I tuoi precetti, Signore, mi danno intelligenza
- M.** Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà
- G.** Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia
- V. Aliturgico.** Non si celebra la messa
- S.** Effondi il tuo Spirito, Signore, sopra il tuo popolo



**Don Franco 338 8583009**

**Diacono Armando 333 7123669**

**Don Viniero 349 8679470**

**Don Eugenio 328 4445144**

# LA NOSTRA SETTIMANA

22 MARZO- 29 marzo 2020

## VIRUS ANTIVIRUS PREGHIERA

Che legami hanno queste tre parole ?

Due sono in netta opposizione, una appunto è anti, cioè contro l'altra, virus e antivirus, e noi tutti speriamo che la seconda prevalga sempre più sulla prima. Vogliamo il più presto possibile la vittoria dell'antivirus e magari per questo scopo, sacrosanto, abbiamo cominciato a dire qualche preghiera in più, magari anche a mettere piede in chiesa in qualche giorno feriale un po' triste o sconsolato, a invocare qualche santo dimenticato.

Che cosa ci muove ? La preoccupazione ? La paura ? Il senso di sconfitta e impotenza ? Sono sentimenti che ci creano affanno e una sorta di impotenza insuperabile spingendoci anche a recitare qualche preghiera, soprattutto se temiamo che il virus intacchi una persona cara, entri in casa, ci cambi o addirittura ci tolga la vita.

Questi e altri simili pensieri ci tolgono il respiro, ci soffocano emotivamente, psicologicamente, ci distruggono dentro con una sorta di fatalità incontrollabile.

Da parte sua anche il Coronavirus porta con sé a esperienze e condizioni di mancanza di respiro, di soffocamento fino alla necessità di essere intubati per respirare: esperienza drammatica ! Se si soffoca, la vita è compromessa, la vita viene meno. Per vivere è necessario respirare !

La persona umana però non ha solo bisogno del respiro fisico, ma per la persona umana è vitale e decisivo il respiro spirituale. Quando questo respiro si indebolisce si sfuoca anche il senso delle cose e ancor più della



vita stessa, si disperde, si confonde, perde chiarezza e consapevolezza, fino a diventare ognuno alieno a se stesso e quindi nella stessa misura ostile agli altri. La mancanza di questo tipo di respiro interiore è causa di molti mali e impedisce di affrontare con consapevolezza e dignità umana tante questioni e responsabilità della nostra umana vicenda.

*In questi giorni drammatici in cui combattiamo il virus non sempre riuscendo purtroppo a vincerlo, non torniamo semplicemente a pregare un po' di più mossi dalla paura o dall'inquietudine, ma mettiamo a frutto la prova di questi giorni puntando a recuperare e sviluppare il massimo respiro interiore con una preghiera che fa incontrare il Signore, Dio come Padre di Gesù e nostro, così da rendere possibile a tutti vivere come fratelli e sorelle nella grande famiglia dei figli di Dio.*

Una preghiera che apre davvero il cuore darà un respiro nuovo a tutta la nostra umanità. La preghiera è un'arte vitale, rende possibile vivere con dignità ogni situazione ed ogni prova, perché attinge dallo stesso Spirito di Dio, lo Spirito che santifica e vivifica e dà respiro anche nei momenti più difficili. Appunto "antivirus" e respira.

+Luigi Stucchi

### **LA CHIESA NON CHIUDE !**

Si potranno chiudere, forse in futuro per necessità straordinarie, i locali di culto ( chiese )

**ma la CHIESA no !**

Perché la CHIESA è il

**POPOLO DI DIO, SIAMO NOI**

**E IN OGNI CASA C' E'**

**COMUNIONE**

**C'E' LA CHIESA**

**CHE PREGA**

**IN QUESTA settimana** appena trascorsa è mancato Francesco Catenazzi e Reginella Piazza, zia di Renzo Gianì e abitante a Genova. Sono stati tumulati rispettivamente nel cimitero di Cadero e di Macca-gno Superiore alla presenza dei congiunti stretti, come da disposizioni ministeriali. Oltre alla sofferenza per la scomparsa di persone care, si è aggiunta anche la mancanza della celebrazione eucaristica e del calore delle persone amiche. Un'esperienza traumatica che non immaginavamo più possibile. La sofferenza fa sempre più parte della nostra vita quotidiana.

## **ANDRA' TUTTO BENE – UNITI CE LA FAREMO**

**È la speranza che ci tiene vivi**

Sento ripetere continuamente dai social questi due desideri e li trovo esposti in ogni dove ben stampati o disegnati dai bambini su manifesti artigianali appesi ai balconi e alle recinzioni delle case. Più che un desiderio è una speranza e in nome di questa speranza ci si



sente tutti impegnati a raggiungere la vittoria su questo nefasto, subdolo, mortale virus: è una guerra quella che si sta vivendo e che ci mette in quella condizione, che forse abbiamo perso, di aver bisogno e di chiedere aiuto, qualità interiore di chi è consapevole di non essere il dio sulla terra e che permette di costruire rapporti umani veri. Se si vuole vivere bene bisogna avere una speranza, sempre, anche nella normalità. Dopo, dipende qual è l'obiettivo che si vuol raggiungere,

perché importante, e che alimenta la speranza. E' la prima, necessaria, urgente riflessione che ogni persona intelligente dovrebbe mettere in agenda nella situazione che siamo costretti a vivere. Perché una persona intelligente vuole capire e non può fermarsi agli slogan consolatori o ai canti sui balconi ( bella iniziativa ) o a quella infinità di video scherzosi ( per tirar su il morale ) che, non prendiamoci in giro, sono la manifestazione della paura che abbiamo dentro e da esorcizzare. E' una speranza sterile, rimane una speranza sterile, perché non ci vede impegnati a realizzarla. Altri ci mettono la vita. A meno che anche ciascuno di noi ci metta del suo. Il primo contributo di collaborazione per raggiungere quello che speriamo è il mettere in pratica le indicazioni che ci vengono date, tutte. Non dovrebbe essere una cosa difficile... basta seguire chi ne sa di più ed è preposto per questo! Sì, occorre fidarsi... anche questo forse abbiamo dimenticato. Il secondo, forse quello più difficile, è quello di pensare al dopo che nasce dalla capacità di lasciarci guidare da ciò che questa esperienza ci sta comunicando. Senz'altro emergerà un'altra vita. Ci accorgeremo che desideriamo, speriamo un'altra vita.



### **SOTTO LE MACERIE, IL DESIDERIO DELLA LUCE**

Ogni persona è chiamata a riscoprire cosa conta veramente, di cosa ha veramente bisogno, cosa fa vivere bene e, nello stesso tempo, cosa sia secondario, e di cosa si possa tranquillamente fare a meno

